

IGNIS ARDENS



Parrocchia di S. Matteo Apostolo - Riese Pio X - TV

IGNIS ARDENS S. Pio X e la sua terra

Pubbl. Bimestrale n. 4
Anno LXVII
LUGLIO - AGOSTO 2022

Spedizione in abbonamento postale
Gruppo IV

Quota abbonamento annuo 2022:
Italia € 30
SUL C.C.P. N° 13438312

Estero (via aerea) € 45
con Bonifico Bancario
Intestato a:
Parrocchia S. Matteo Apostolo
IBAN IT23 E030 6962 0041 0000 0000 479
BIC o SWIFT BCITITMM

Redazione - Amministrazione
Via J. Monico, 1
31039 Riese Pio X (Treviso)
Tel. 0423 483105 - Fax 0423 750177
www.parrocchiariesepiox.it
riese@diocesitv.it

Direttore Responsabile:
Mons. Lucio Bonomo

Direttore:
Mons. Giorgio Piva

Autorizzazione del
Tribunale di Treviso n° 106
del 10 maggio 1954

Tipolitografia "ERREPI" s.a.s.
di Berno Stefano & C.
Via Castellana, 50
31039 Riese Pio X (TV)
Tel. 0423 746276



PARROCCHIA S. MATTEO Riese Pio X (TV)

SOMMARIO

CONOSCERE PIO X

FESTA SAN PIO X 21 AGOSTO 2022	PAG. 3
INAUGURAZIONE DEL COMANDO DEI CARABINIERI DI RIESE PIO X	PAG. 4
OMELIA NELLA FESTA LITURGICA DI SAN PIO X 21 AGOSTO 2022 - RIESE PIO X	PAG. 5
FESTA SAN PIO X - 21 AGOSTO 2022 COMMENTO ALLA PROCESSIONE DI MONS. ANTONIO GUIDOLIN	PAG. 9
MEDAGLIFICA DI SAN PIO X	PAG. 14
PROGRAMMA INIZIATIVE CENTENARIO DELLA MORTE DI SANTA BERTILLA BOSCARDIN	PAG. 17

VITA PARROCCHIALE

RISCOPRIRE PER CUSTODIRE CAMPO TERZA MEDIA	PAG. 18
CAMPO SCUOLA ANIMATORI 2022 NERVESA DELLA BATTAGLIA	PAG. 19
GREST 2022 - RIESE PIO X	PAG. 20
GREST 2022 - SPINEDA	PAG. 21

IN RICORDO DI...

OMELIA DI DON GIORGIO PER LE ESEQUIE DELLA MAMMA AUGUSTA FABRIS	PAG. 23
RICORDO DI SUOR RITA FANTIN	PAG. 25

VITA IN CRISTO	PAG. 27
----------------	---------

FESTA SAN PIO X 21 AGOSTO 2022

dalla Vita del Popolo

È stata solenne e partecipata anche quest'anno la celebrazione del 21 agosto alla parrocchiale di Riese Pio X in ricordo del Papa nativo di questi luoghi Giuseppe Sarto. Presieduta dal vescovo di Treviso, Michele Tomasi, insieme ad una quindicina di confratelli, è stata preceduta dall'inaugurazione del Comando territoriale dei carabinieri alla presenza del sindaco e dei rappresentanti delle istituzioni locali. *“Quanto è importante che tutti collaborino alla realizzazione del bene comune - ha detto mons. Tomasi prima della benedizione della rinnovata struttura - in fondo, la stazione dei carabinieri non è solo un luogo rappresentativo ma prima di tutto è spazio e strumento di ascolto e aiuto per le persone, in uno stile di accoglienza e di attenta umanità”*. Giorno di festa, dunque, per Riese Pio X, giorno in cui tornare a fare memoria della figura del santo così importante per la vita della comunità e per il mondo.

“Con le sue riforme in tanti aspetti della vita della chiesa ha avuto un unico scopo: trasformare la liturgia da rito estetico a momento di partecipazione attiva della vita cristiana, capace di rendere vivi e vitali i misteri del cristianesimo - ha spiegato il vescovo durante l'omelia - non basta la forma, non è sufficiente il rito; serve passare per la “porta stretta” per vivere sempre più l'incontro con Gesù Risorto e sperimentare il suo amore donato per noi”.

Dal rapporto diretto con l'Eucarestia alla diffusione della conoscenza della fede nel catechismo, le intenzioni di Pio X erano orientate a trasformare la celebrazione nel fulcro e culmine della vita in cui l'amore del Signore salva, a servizio dell'umanità. Mons. Tomasi ha poi ricordato l'enciclica *Lacrimabili statu* sugli indigeni del sud America del 1912, mettendola in connessione con le parole di Papa Francesco e con l'impegno della chiesa diocesana di Treviso, insieme a Padova e Vicenza, ad aprire una nuova missione in quei luoghi. *“Se dopo un secolo ancora risuonano urgenti le parole di Pio X significa che non basta ascoltare il Signore che insegna nelle piazze; serve un desiderio di conversione profondo, il riconoscersi ultimi, piccoli, bisognosi di perdono e salvezza. Allora tutto cambia, guardando a colui che solo ha donato la vita per noi e poi l'ha ricevuta in eterno dal Padre”*.

Al termine della celebrazione, si è tenuta anche quest'anno la processione fino alla casa natale di Pio X, accompagnata come sempre da preziose meditazioni. *“Stavolta - ha spiegato mons. Giorgio Piva - ci sono di aiuto le parole di Bertilla Boscardin, di cui ricorre il centenario della morte, in diversi punti messe a contatto con quelle di San Pio X. Ringraziamo il Signore per il dono di questi Santi alle nostre comunità, alla chiesa e al mondo”*.

INAUGURAZIONE DEL COMANDO DEI CARABINIERI DI RIESE PIO X



"21 Agosto 2022

*Inaugurazione del Comando
dei Carabinieri di Riese Pio X,
alla presenza del vescovo
di Treviso, Michele Tomasi,
del Sindaco e dei rappresentanti
delle istituzioni locali"*

OMELIA NELLA FESTA LITURGICA DI SAN PIO X 21 AGOSTO 2022 - RIESE PIO X

+ Michele, Vescovo

Un tale interroga Gesù che sta salendo a Gerusalemme per donare la sua vita nella passione, croce e risurrezione, e gli pone una questione precisa: *“Signore, sono pochi quelli che si salvano?”*: domanda che ha a che fare certamente con la vita, domanda decisiva, posta qui però in maniera del tutto teorica.

Gesù sembra non rispondere direttamente, e cambia immediatamente piano, dando un’indicazione personale, di scelta e di comportamento:

“Sforzatevi di entrare per la porta stretta,



perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno”.

C’è una porta, dunque. C’è un passaggio per il quale è possibile entrare, ed è a disposizione di tutti, non vi è nessuno che in linea di principio vi sia escluso.

Va riconosciuta la sua presenza, perché può essere che una volta chiusa, non serva poi molto bussare e protestare. *Va riconosciuto cioè che quello che conta non è il numero di quanti si salvano - domanda teorica - ma in che cosa consiste la mia salvezza e da dove*



essa proviene - domanda pratica, concreta, reale.

Riconoscere di essere bisognosi di salvezza è questa porta stretta.

Riconoscere cioè di non essere giusti che decidono della salvezza degli altri per l'adeguamento a un codice più o meno rigido di comportamento, bensì peccatori che guardano a colui che solo ha dato la vita per noi e che dal Padre l'ha ricevuta, gloriosa in eterno: Gesù Cristo, Signore.

Coloro che si ritengono giusti non hanno bisogno dell'aiuto del Signore, non lo cercano, si privano della possibilità di incontrarlo, di



incontrare l'amico che tutto ha fatto fino in fondo, per aprire gratuitamente la porta della salvezza.

Non occorrerà bussare quando avremo escluso ogni esperienza di fraternità, di riconciliazione, di perdono, di servizio vicendevole: basterebbe sentire oggi lui che bussa alla

nostra porta e chiede di entrare nella nostra vita, per fare festa, per sedersi a banchetto con noi. Non servirà neppure ricordare che *"abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza"*.

Non basterà fare ricorso alla partecipazione a questo banchetto eucaristico.

Papa Pio X, con la





sua riforma in tanti aspetti della vita della Chiesa, ci dà un esempio importante, su cui riflettere oggi, nella sua festa liturgica. Come ha bene ricordato uno storico:

“Queste riforme di Pio X avevano uno scopo preciso.

Trasformare la liturgia, intesa nel senso più ampio, da ritualità estetico-sacrale in momento di partecipazione attiva dei fedeli alla vita cristiana. Nelle chiese si dovevano celebrare non belle cerimonie, cui assistere passivamente, con un coinvolgimento più emotivo che vitale, ma cerimonie belle, capaci di rendere i misteri del cristianesimo una realtà sentita, partecipata, coinvolgente, attiva”.

Da qui la riforma della

musica sacra, la centralità da dare alla domenica, giorno del Signore, piuttosto che a tante altre devozioni, ecco il rapporto pieno e diretto con l’Eucarestia da incontrare frequentemente, fin da bambini. Da qui anche la diffusione della conoscenza della fede tramite il catechismo.

Non basterà, dunque, una qualche partecipazione più o meno

formale, qualche rito per quanto importante come la festa della prima comunione, ma piuttosto il continuo tentativo, lo sforzo anche, personale e comunitario, affinché le nostre celebrazioni possano essere vissute sempre più come l’incontro vivo con il Signore



crocifisso e risorto.

Così potranno essere fonte e culmine della vita di tutti i giorni e non separate da essa, saranno il momento in cui sappiamo che ci viene donato realmente l'amore di Dio, che ci libera e ci salva, e ci costituisce suo popolo in cammino nella storia, a servizio dell'umanità e del suo vero bene.

Ancora, non servirà ricordargli che Lui *“ha insegnato sulle nostre piazze”*.

Permettetemi un altro esempio tratto dalla vita di San Pio X.

Nel 1912 egli ha reso pubblica una sua enciclica dal titolo *“Lacrimabili Statu Indorum”*, sullo stato di vita e di oppressione degli Indios nell'America del sud, in cui ricordava come, spinti da crudeltà e brama di ricchezza, molti continuassero ad *“uccidere, spesso per cause lievissime, e non di rado per mera libidine di torturare, degli uomini a colpi di sferza o con ferri roventi, o con improvvisa violenza farne strage, uccidendoli insieme a centinaia e a migliaia; o [a] saccheggiare borghi e villaggi, massacrando gli indigeni, dei quali talune tribù abbiamo appreso essere state in questi pochi anni quasi distrutte”*.

Ed esorta dunque i pastori a *“promuovere con ogni studio tutte quelle istituzioni che nelle vostre diocesi siano dirette al bene degli indios, e a procurare di istituirne delle altre che sembrano utili allo stesso scopo”*.

Porrete poi ogni diligenza nell'avvertire i vostri fedeli del sacro loro dovere di aiutare le sacre missioni fra gli indigeni, che primi abitarono questo suolo americano”.

Questa voce così accorata del passato fa purtroppo ancora eco in quella di papa Francesco, che ancora oggi nella sua esortazione post-sinodale Querida Amazonia ricorda

che: *“Questa storia di dolore e di disprezzo non si risana facilmente. E la colonizzazione non si ferma, piuttosto in alcune zone si trasforma, si maschera e si nasconde, ma non perde la prepotenza contro la vita dei poveri e la fragilità dell'ambiente”*.

I Vescovi dell'Amazzonia brasiliana hanno ricordato che «la storia dell'Amazzonia rivela che è sempre stata una minoranza che guadagnava a costo della povertà della maggioranza e della razzia senza scrupoli delle ricchezze naturali della regione, elargizione divina alle popolazioni che qui vivono da millenni e ai migranti che sono arrivati nel corso dei secoli passati”.

Ricordo queste affermazioni quest'anno in cui il Signore concede la grazia alla nostra diocesi di continuare e approfondire il nostro servizio alle Chiese dell'Amazzonia, con l'apertura della nuova missione, assieme alle diocesi di Padova e di Vicenza, a Roraima, nel cuore dell'Amazzonia.

Tutti insieme però possiamo chiederci perché un richiamo di più di un secolo fa debba ancora essere richiamato e rafforzato?

Davvero non basta ascoltare e prender atto di un insegnamento, del Signore e della sua Chiesa, ma serve piuttosto il desiderio profondo di conversione ad esso, serve esporci all'amore infinito ed esigente di Cristo, serve trarne conseguenze nella vita.

Se ci riconosciamo ultimi, piccoli, poveri, bisognosi di perdono e di salvezza saremo primi con il Signore.

Chiediamogli, per intercessione di San Pio X, di poter riformare la nostra vita, per diventare sempre più un segno reale dell'amore di Dio per tutti.

FESTA SAN PIO X 21 AGOSTO 2022

COMMENTO ALLA PROCESSIONE DI MONS. ANTONIO GUIDOLIN

LE UMILI STRADE DELLA FEDE

1. Lettore

Ci disponiamo, ora, a compiere il cammino di meditazione e preghiera verso la casetta di papa Sarto, volendo far memoria del centenario della morte di Santa Maria Bertilla Boscardin. Nata a Brendola, nel vicentino, quest'umile suora Dorotea, figlia dei Sacri Cuori, svolse il suo servizio di infermiera nell'ospedale di Treviso, dove morì il 20 ottobre 1922. Quello di suor Bertilla e di papa Pio X furono due cammini di santità che si affiancarono per un tratto di tempo, pur nella diversità dei luoghi e degli impegni vissuti. Ambedue, però, furono segnati dall'unica passione per l'essenziale della fede, di cui sono tutt'ora limpidi testimoni.

2. Lettore

Ci sono due sentieri, uno a Brendola e uno a Riese che simbolicamente richiamano la vita di Bertilla e di Pio X.

La piccola Boscardin percorreva ogni giorno, per andare in chiesa, quella che lei chiamava "la via dei carri".

A Riese il piccolo Bepi Sarto spesso percorreva in mezzo ai campi "il curiotto" per raggiungere il santuario delle Cendrole. Sono strade che ci parlano di un cammino di santità iniziato e vissuto nella semplicità e verità della vita di fede della propria famiglia e della propria parrocchia. Chiediamo al Signore e alla Vergine Maria che ancora oggi le nostre famiglie e le nostre comunità parrocchiali sappiano aprire percorsi di fede autentici.

3. Lettore

Preghiamo dicendo:

***Nella tua bontà,
ascoltaci Signore***

- Per le nostre comunità cristiane: lasciandosi permeare e trasformare dalla parola viva ed efficace del Signore, rendano visibile nel mondo il miracolo della santità.

Preghiamo.



- Per il papa, i vescovi, i presbiteri e i diaconi: illuminati e sostenuti dallo Spirito santo, sappiano discernere i segni dei tempi e guidare la Chiesa sulle vie della volontà di Cristo. Preghiamo.
- Per i giovani delusi da false promesse: nasca in loro un ardente desiderio di cercare Gesù Cristo con l'apertura d'animo e senza pregiudizi. Preghiamo.

UN VESCOVO IN COMUNE

1. Lettore

Le vie di santità di Bertilla e di Pio X incrociarono la via di santità del Vescovo San Giovanni Antonio Farina. Fu per dieci anni vescovo di Treviso, e il 18 settembre 1858 consacrò sacerdote don Giuseppe Sarto nel Duomo di Castelfranco.

Fu pure il fondatore dell'Istituto religioso

delle suore Maestre di santa Dorotea figlie dei sacri Cuori, a cui appartenne Bertilla Boscardin. Quella di mons. Farina fu una vita consumata per gli altri dentro il fuoco della carità. Operò in modo efficace con iniziative per poveri, malati, svantaggiati, in spirito di accoglienza e di amore, in un periodo critico per la Chiesa e l'Italia.

2. Lettore

Santa Bertilla e san Pio X portarono nella loro vita quella ricchezza di grande umanità e di continua tensione verso Dio che segnò il santo Vescovo Farina.

Bertilla nacque l'anno stesso in cui morì il suo fondatore. Pur non avendolo perciò mai conosciuto suor Bertilla mostrò d'essere il frutto più bello dell'azione di mons. Farina, il quale si spese perché le sue suore fossero formate ad una vita interiore seria, robusta, riservata, e nello stesso tempo molto umana. Chi, invece, suor Bertilla ebbe modo di conoscere bene e d'essere da lui compresa nella

sua santità quotidiana, fu il beato Mons. Andrea Giacinto Longhin, il Vescovo che Pio X stesso volle per la sua diocesi di Treviso.

Preghiamo per il nostro Vescovo Michele e per tutti i pastori della Chiesa, perché il Signore li renda autentici padri e maestri nella fede.



3. Lettore

Preghiamo dicendo:

Donaci, Padre, pastori secondo il tuo cuore.

- Per i pastori della Chiesa: la certezza che il Signore sempre opera insieme con loro li rafforzi nell'impegno dell'evangelizzazione e nel generoso servizio alle comunità.

Preghiamo.

- Per coloro che il Signore ha posto a servizio della Chiesa come guide e maestri del suo popolo: sull'esempio di Cristo buon pastore, sappiano difendere il gregge da ogni pericolo.

Preghiamo.

- Per tutti noi, seguendo l'esempio dei santi pastori della Chiesa troviamo la forza di perseverare con Cristo nel quotidiano combattimento della fede e di condurre molti fratelli e sorelle alla gioia dell'incontro con Lui.

Preghiamo.

IL CATECHESIMO

1. Lettore

Quando suor Bertilla morì, chi le cambiò il povero abito che indossava, ritrovò in una delle tasche il catechismo che l'umile infermiera portava sempre con sé.

Era l'unico libro che fin da piccola Bertilla possedeva e che ogni giorno leggeva e meditava.

Il cammino di santità della piccola Boscardin si era irrobustito attingendo all'essenziale della fede che il catechismo compendia.

“*Il povero oco*”, come veniva definita e come lei stessa diceva di essere, seppe, invece, penetrare con sapienza i misteri della fede. Pio X, il papa che durante tutta la sua vita

sacerdotale considerò l'insegnamento del catechismo come il primo dei suoi doveri, ebbe nell'umile suora di Brendola la prova più bella, e più limpida di come il Padre piaccia rivelare ai piccoli, ai semplici, i misteri del Regno di Dio.

2. Lettore

Un altro Papa, Pio XII, nel giorno della beatificazione di suor Bertilla, così si rivolse ai pellegrini giunti a Roma per l'occasione: “*Voi sapete quale amore questa fanciulla abbia avuto per il suo piccolo libro del catechismo. Non soltanto ella trova piacere nell'ascoltarne la spiegazione, ma fin dall'età dei dieci anni cominciò ad insegnarlo agli altri.*

Mentre non aveva l'ingegno aperto alle materie scolastiche, assimilava con sicuro istinto soprannaturale la dottrina cristiana. Comprendeva con l'intelligenza di un cuore puro le cose di Dio”.

Preghiamo perché nel cambiamento d'epoca che stiamo vivendo non venga meno nella comunità cristiana, quale madre che genera i suoi figli, la passione nel cercare nuove vie di annuncio della fede.

3. Lettore

Preghiamo dicendo:

Si compia la tua parola, Signore.

- Per gli evangelizzatori, i catechisti: perché attraverso il loro ministero la parola di Dio sia seminata con larghezza, germogli e fruttifichi nel cuore degli uomini e si diffonda ovunque.

Preghiamo.

- Per quanti non possono essere raggiunti dall'annuncio del Vangelo o non sono disposti ad accoglierlo, perché lo Spirito apra i loro

cuori all'incontro con il Signore e li renda disinibiti alla conversione.

Preghiamo.

- Per noi, perché non lasciamo cadere a vuoto la Parola di Dio, offerta in abbondanza ogni domenica, ma, accogliendola con fede, le consentiamo di operare nella nostra vita. Preghiamo.

L'EUCARISTIA

1. Lettore

Il recupero della centralità di Cristo che Pio X operò in tutta la sua azione pastorale, non poteva che tradursi in una riscoperta dell'Eucaristia.

Quella di papa Sarto fu un'autentica rivoluzione che ribaltava il comune modo di pensare l'Eucaristia quale premio per i buoni, perfezionamento di una vita cristiana intergrima.

È invece, l'incontro con il Signore che ci rende buoni e sostiene il nostro quotidiano cammino di santità.

“Vedrete, avremo bambini santi”, rispondeva Pio X a chi lo criticava per la sua apertura dell'Eucaristia ai bambini. In anticipo sulle nuove direttive del papa trevigiano, la piccola Bertilla poté fare la comunione all'età di nove anni (età che con Pio X si abbassò ulteriormente) perché al suo parroco parve evidente la profondità della vita di fede della bambina.

2. Lettore

All'origine delle fedi eucaristica di suor Bertilla e di Pio X troviamo ancora una volta la figura del vescovo Farina che invitava, in

anni non sospetti, alla comunione frequente. L'amore per l'Eucaristia era evidente a tutti nell'umile suora di Brendola.

Un'infermiera ha testimoniato: “*Quando suor Bertilla tornava dalla comunione mi pareva di una bellezza straordinaria e la guardavo come per incanto e dicevo a me stessa meravigliata: come mai dopo la santa Comunione il suo volto mi pare così bello, mentre non era tale a mio giudizio, fuori di quell'occasione*”. Suor Bertilla ottenne dal Vescovo Longhin la possibilità di conservare l'Eucaristia nel reparto dei contagiosi dove era costretta a rimanere confinata a causa del suo servizio. Con la semplicità che hanno santi dal cuore puro, era solita dire a chi temeva la presenza del demonio: “*Io faccio la comunione e non c'è più posto per il diavolo*”.

3. Lettore

Preghiamo dicendo:

Signore, pane di vita, aiutaci.

- Per la santa Chiesa: fortificata dal Pane di vita, cammini sulle strade del mondo annunciando in parole e in opere il Vangelo della Salvezza.

Preghiamo.

- Per i sacerdoti, ministri dell'altare: si conformino sempre più al mistero che celebrano, a lode di Dio e a servizio del suo popolo.

Preghiamo.

- Per gli infermi che non possono partecipare all'assemblea domenicale: come membra sofferenti del corpo di Cristo sentano il conforto della comunità cristiana e siano sostenuti nella speranza della comunione con il Signore.

Preghiamo.

IL SERVIZIO

1. Lettore

Che si chiami “*via dei carri*”, o “*curiotto*”, il cammino di santità di Bertilla e di Pio X ha un unico nome: è la via dell’amore. Pio X divenne santo non perché fosse perfetto, esente da limiti e imperfezioni, e così pure suor Bertilla, ma ambedue divenne-

ro santi perché seppero liberarsi da loro stessi, dai loro progetti, e mettersi totalmente a servizio di Dio e dei fratelli.

Il pianto di papa Sarto nell’acceptare il Pontificato dice che fu solo per amore di Cristo crocifisso e sofferente nella sua Chiesa che accettò quella chiamata. Così suor Bertilla ripeteva spesso che tutto quello faceva era solo “*per puro amore di Gesù*”.

Fu il suo testamento spirituale, quello che lasciò alla Madre generale, quando pochi istanti prima di morire disse: “*La ghe diga, Madre, alle sorele, che le fasa tuto per il Signor, che tuto xe gnente, tuto xe gnente*”.

2. Lettore

Tempo di guerra e di pandemie fu anche il tempo di Pio X e di Bertilla.

In situazioni così difficili il papa di Riese e l’infermiera di Brendola vissero la donazione totale di loro stessi a servizio dei più bisognosi.



Parroco di Salzano, don Giuseppe Sarto, durante l’epidemia di colera si fece vicino a tutti suoi parrocchiani infermi, giungendo fino ad aiutare gli addetti dell’impresa funebre a seppellire chi non aveva nessun accanto.

Il forte dolore per non aver scongiurato la guerra lo unì alla sofferenza di milioni di persone e in particolare di chi, poi, morì nell’inutile strage. Suor Bertilla conobbe e alleviò il dolore innocente di molti bambini colpiti dalla difterite.

Non si sottrasse al timore dei primi bombardamenti della storia che colpivano il luogo del suo servizio.

In particolare seppe farsi vicina ai molti soldati feriti con una delicatezza e premura che fecero dire ad uno di loro “*Questa notte mi ha vegliato un angelo*”.

3. Lettore

Preghiamo dicendo:

Santifica la tua Chiesa, Signore.

- Padre dei poveri, che ti prendi cura del forestiero, dell'orfano e della vedova, suscita, in mezzo a noi, uomini e donne caritatevoli, perché le speranze dei poveri non restino deluse.

Noi ti preghiamo.

- Padre della luce che chiami tutti i tuoi figli ad essere santi e immacolati nell'amore, rivela il tuo volto a coloro che ancora non credono, perché si aprano alla novità dello Spirito. Noi ti preghiamo.

- Padre di mansuetudine, che ci hai dato in san Pio X e in santa Bertilla un modello di vita umile e povera, dona ai cristiani del nostro tempo di vivere lo spirito delle beatitudini perché siano sale della terra e luce del mondo.

Noi ti preghiamo.

MEDAGLISTICA DI S. PIO X

Amici "Circolo del Collezionismo G. Sarto"

Riese Pio X, 28 agosto 2022

Con questo numero presentiamo altre tre "**Medaglie annuali di Pio X**" - 1909 / 1910 / 1911; Medaglie emesse annualmente, (generalmente coniate in bronzo, argento, oro), per commemorare avvenimenti, atti, iniziative per ogni anno di papato per tutti i Pontefici; per Pio X sono quindi undici pari agli anni di pontificato 1903 - 1914.

1909 - ANNO VII - Medaglia in bronzo "Nuova Pinacoteca Vaticana"

Medaglia annuale, emessa il 29.06.1910, **a ricordo dei restauri eseguiti nell'ala ovest della Pinacoteca**; coniata con fondo lucido dalla Regia Zecca Italiana.

Contorno: a cornice.

Materiale: bronzo, argento, oro.

Diametro: 43,5 mm.

Peso: 35,00 gr.

Autore: Francesco Bianchi.

Dritto: Busto a Sx con berretto, mozzetta e stola; PIUS - X - PONT - MAX - AN - VII - .
 Verso: Veduta dell'interno della Sala dei trecentisti,
 in Esergo: PINACOTHECAE - VAT - NOVA - SEDES = DATA.
 Tiratura: medaglia in bronzo n. 2.500 pezzi.



1910 - ANNO VIII - Medaglia in argento "Nuova Specola Vaticana"

Medaglia annuale, emessa il 29.06.1911, a ricordo della Nuova Specola Vaticana; conciata in fondo lucido dalla Regia Zecca Italiana.

Contorno: a cornice.

Materiale: bronzo, bronzo dorato, argento, oro.

Diametro: 43,6 mm.

Peso: 35,50 gr.

Autore: Francesco Bianchi.

Dritto: Busto a Dx con berretto, mozzetta e stola; PIUS - X - PONT - MAX - ANNO - VIII.

Verso: in alto, circolarmente: AMPLIOREM - IN - HORTIS - VAT - MIHI - SEDEM - ADORNAVIT; figura allegorica dell'astronomia, seduta a fianco a globo, indica la nuova specola nei giardini Vaticani.

in Esergo: A - MDCCCXXI.

Tiratura: medaglia in argento n. 1.500 pezzi.



1911 - ANNO IX - Medaglia in argento "Fondazione Istituto Biblico"

Medaglia annuale, emessa il 26.06.1912, a ricordo della costruzione del nuovo **Istituto Biblico**; coniata in fondo lucido dalla Regia Zecca Italiana.

Contorno: a cornice.

Materiale: bronzo, argento, oro.

Diametro: 43,7 mm.

Peso: 34,90 gr.

Autore: Francesco Bianchi.

Dritto: Busto a Dx con berretto, mozzetta e stola; PIUS - X - PONT - MAX - AN - IX - .

Verso: STUDIIS - SCRIPTVRAE - SACRAE - PROVEHENDIS; Mosè seduso a Sx con le tavole e San Pietro in piedi a Dx, davanti al fabbricato del nuovo Istituto Biblico. in Esergo: MCMXII.

Tiratura: medaglia in argento n. 1.500 pezzi.



PROGRAMMA INIZIATIVE CENTENARIO DELLA MORTE DI SANTA BERTILLA BOSCARDIN



La grande settimana dedicata alla santa sarà dal 20 al 27 ottobre, con la prima accoglienza, nel pomeriggio, dell'urna di suor Bertilla, proveniente da Vicenza, nel territorio veneziano della diocesi, nella parrocchia di Santa Bertilla, a Spinea.

L'arrivo a Treviso in serata, dove l'urna sosterrà all'auditorium Santa Croce: qui per alcuni giorni le persone potranno recarsi in preghiera; martedì 25 l'urna sarà accolta al Ca' Foncello.

Nei giorni precedenti alcune iniziative culturali e di spiritualità, come il convegno *"La cura del malato: questione di giustizia e di*

pace?", con Mariella Enoc, presidente dell'ospedale Bambino Gesù di Roma (venerdì 21 alle 18 in Casa dei Carraresi) e il monologo teatrale di Michela Cescon, su testi di S. Bertilla, *"L'amore si accende"* (sabato 22 alle 20.45 nella chiesa Votiva).

Domenica 23 il ritiro per consacrati e le consacrate con p. Gardin, vescovo emerito di Treviso. Mercoledì 26 alle 11 benedizione della statua della santa nella Cittadella della salute e alle 18.30 la celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo in cattedrale.

Al termine delle iniziative trevigiane, l'urna partirà per S. Martino di Lupari, dove verrà vegliata in preghiera per tutta la notte, fino alla celebrazione di giovedì 27, al mattino, cui seguirà il ritorno a Vicenza.



RISCOPIRIRE PER CUSTODIRE CAMPO TERZA MEDIA

*"L'umanità ha ancora la capacità
di collaborare per costruire
la nostra casa comune."
(Papa Francesco, Laudato Sii)*

Quest'estate, dal 24 al 27 agosto un gruppo di ragazzi di terza media è stato ospitato, insieme agli animatori nella Casa Milaico a Giavera del Montello.

Padre Noè, Padre Daniel e Padre Renato hanno guidato i ragazzi a riscoprire la bellezza del creato, tesoro prezioso nelle nostre mani.

La cura e il mantenimento di tutto ciò che ci circonda è compito nostro, custodi per eccellenza del creato.

Tra momenti di gioco e di attività, guidati dalle parole di Papa Francesco, i ragazzi hanno preso consapevolezza della responsabilità verso la natura e chi la abita.

Con una camminata ragazzi, Padri ed animatori hanno fatto visita ad una azienda agricola del territorio, Rossetto vini, la quale ha deciso di custodire l'ambiente adottando tecniche agricole totalmente rispettose dell'ambiente. Una scelta frutto dell'amore verso la nostra Terra, madre di tutti i prodotti che noi, a volte, tendiamo a sfruttare e sprecare.

L'ecologia integrale è stato il tema portante di questa esperienza, dove i ragazzi hanno imparato che possono essere i primi ad agire per l'ambiente e a diffondere un autentico rispetto tra di loro.

Gli animatori



CAMPO SCUOLA ANIMATORI 2022

NERVESA DELLA BATTAGLIA

"Gli animatori Grest 2022"

A conclusione dell'esperienza del Grest 2022, il gruppo animatori di Riese Pio X ha vissuto due giorni di formazione presso "Casa Milaico" a Nervesa della Battaglia.

Il tema è stato scelto a conclusione dell'attività estiva continuando l'idea che *"anche il più piccolo possa fare la sua parte"*, in qualsiasi zona del mondo esso si trovi.

È stata un'esperienza breve, ma ricca di spunti e stimoli importanti per i nostri giovani.

Infatti, "Casa Milaico" è un centro di animazione missionaria dove i Padri della Consolata condividono la vita comunitaria con figure laiche e organizzano attività per i ragazzi delle varie parrocchie.

Durante questa esperienza i quasi 40 animatori di Riese e Spineda hanno conosciuto da vicino la realtà della Consolata: una famiglia di consacrati che vive la missione di Beato Giuseppe Allamano il quale, sulle orme di Maria Consolata, ha ricercato l'evangelizzazione e la promozione

umana in tutto il mondo. Ad oggi conta quasi 1600 missionari totali distribuiti in 33 paesi.

In particolare a "Casa Milaico" i nostri giovani animatori hanno potuto conoscere da vicino Padre Sylvestro origi-

nario del Kenya, Padre Danilo della Colombia, Padre Noè e Sorella Grazia del Mozambico, Padre Daniel dell'Etiopia, Sorella Hagar del Ghana.

I missionari hanno fatto conoscere ai ragazzi la loro esperienza, dalla chiamata del Signore alle svariate difficoltà incontrate durante il loro percorso, dando la possibilità ai nostri adolescenti di riflettere e invitandoli a cercare la propria missione. Questa condivisione tra i ragazzi e i padri si è realizzata durante i due giorni attraverso giochi e attività formative, svolti con l'aiuto di alcune figure di missionari laici appartenenti anch'essi alla Consolata. La bella esperienza è terminata con la Santa Messa e il pranzo condiviso con i genitori dei ragazzi. Tutti sono tornati a casa arricchiti dalle esperienze fatte e dalle storie ascoltate e pronti per riportare tutto ciò nelle proprie parrocchie.



GREST 2022 - RIESE PIO X

Una volontaria dell'Oratorio

40 Ragazzi dai 14 ai 19 anni, dopo l'impegno della loro preparazione durante l'inverno, con incontri formativi, si sono donati per 3 favolose settimane al GREST.

Animatori di 150 animati dalla 1^a elementare alla 3^a media.

Si sono prestati assieme ad adulti volontari ad organizzare queste settimane tra laboratori, momenti di preghiera, giochi in squadre e alla stupenda rappresentazione del tema dell'estate: beija fior.

Diverse storie con il suo bel perché nei vari continenti del mondo, dove vengono accompagnati i ragazzi a rispettare il mondo in cui viviamo, amarlo ed averci un occhio di riguardo, a non darlo per scontato. Da questo messaggio è stata per esempio organizzata un'uscita per la terza media a Levico,



dove sono stati consegnati dei sacchi per immondizia ai ragazzi e lungo la camminata tra una chiacchiera e l'altra hanno raccolto lattine, bottiglie, cartacce...

Messaggio che speriamo giunga non soltanto ai bimbi e ragazzi, ma che ci tocchi un po' tutti, infondo come disse il colibrì, in una delle storie rappresentate, che si mise a spegnere un incendio raccogliendo l'acqua col suo piccolo beccuccio: *"Sono piccolo, però anch'io faccio la mia parte"*.



GREST 2022 - SPINEDA

Le ragazze e i ragazzi del Grest

I PROTAGONISTI: I BAMBINI

Con gioia e armonia quest'anno è iniziato il Grest senza mascherine!!! Abbiamo chiesto ai bambini quale fosse il loro sogno nel cassetto. C'è chi pensa al futuro come un lavoro, veterinari, chirurghi, estetisti ed altri camionisti. Alcuni bambini hanno come sogno di diventare grandi sportivi oppure pensano a costruire una famiglia. Altri hanno legato il loro sogno alla vittoria del Grest e pensano ad un futuro da animatore.

I sogni più fantasiosi sono: imparare a volare, essere un gatto e riuscire a respirare sott'acqua. C'è chi è così disinteressato che non ha nessun sogno. Quest'anno i bambini ritengono il Grest allegro e molto divertente, dove nascono nuove amicizie e altre si consolidano. Il momento più bello è il gioco arricchito dai bans coinvolgenti. Solo per pochi il Grest risulta brutto perché sono stati obbligati e vengono controvolgia. Grazie al Grest hanno imparato molte cose come il volersi bene e

aiutarsi reciprocamente. Hanno appreso l'importanza di collaborare in squadra restando uniti e ascoltandosi a vicenda.

I VERI EROI: GLI ANIMATORI

I nostri cari animatori sono presenti in gran numero e simpatia, dovete sapere che qui al Grest spesso sbocciano nuovi amori e nuove ship, tra le più famose ci sono i mitici Francesco Zardo e Aurora Canil e Simone Feltracco e la Giada Rosato.

Il Grest ogni anno ci fa provare belle esperienze o affrontare un sacco di avventure.

Qui si imparano molte cose... la scorsa settimana, ad esempio, abbiamo smontato i copertoni bucati di alcune vecchie bici e li abbiamo aggiustati; il primo giorno di Grest abbiamo fatto le pizzette e le crostatine e in quel momento eravamo ancora inconsapevoli di quanto altro ci aspettava da scoprire.

I nostri animatori si impegnano moltissimo per noi e cercano di trasmettere sempre



"Ragazze e ragazzi del Grest di Spineda"

il giusto insegnamento ai più piccoli, qui in oratorio, è importante rispettarci e aiutarci nei momenti di bisogno, che siano piccoli o grandi, vogliamo che i nostri ragazzi imparino sempre più cose. È fondamentale trasmettere emozioni e sentimenti positivi per passare felicemente i pomeriggi assieme, divertendoci mentre giochiamo. Quando la mattina, il pomeriggio e la sera i giovani di Spineda varcano i cancelli aperti e parte la musica a tutto volume, l'oratorio prende magicamente vita; e questo è merito dei ragazzi, delle mamme, ma soprattutto degli animatori, sempre pronti ad improvvisare i giochi se inizia a piovere o procurarci palloni quando li mandiamo sugli alberi. I rapporti creati qui sono i migliori, questa parrocchia è una grande famiglia sempre pronta ad accogliere chiunque!!!

Ora solo una cosa mi dispiace, cioè che tanti altri bambini e ragazzi si divertirebbero da pazzi qui, io vi consiglio di venire è tutto un mondo nuovo. Più di 50 amicizie nate su questo campo da calcio, più di 100 amicizie trovate per caso facendo i laboratori. Ogni giorno la nostra famiglia cresce sempre di più!!!

LE SOSTENITRICI: LE MAMME

Eravamo interessati di sapere, anche le opinioni delle mamme riguardo i bambini.

Per tenere testa agli animati c'è bisogno di tanta pazienza e pensare come i bambini, ad esempio essere molto curiosi e vedere il mondo con occhi diversi.

Inoltre è molto importante la collaborazione, il restare uniti come facevano i tre moschettieri, e il non arrendersi mai perché nulla è impossibile.

Le mamme avendo più esperienza offrono dei consigli ai nostri animatori, come mantenere sempre un ampio sorriso ed essere comprensivi con gli altri.

Un suggerimento importante è il mettersi in gioco perché fa diventare adulti e responsabili. Anche l'impegno serve molto.

Le mamme ci insegnano ad aiutarci e a coinvolgerci reciprocamente. Le persone più sagge hanno descritto il Grest come un circo che porta molta allegria e soddisfazioni.

Una magia che trasmette tanta felicità.

Il Grest è per le mamme una maratona di costanza, sorrisi ed emozioni.



"Sei nato originale, non vivere da fotocopia!" - Carlo Acutis

OMELIA DI DON GIORGIO PER LE ESEQUIE DELLA MAMMA AUGUSTA FABRIS

*Crocetta del Montello,
29 luglio 2022*

Martedì scorso, quando la mamma Augusta ha concluso serenamente la vita terrena nella sua casa, assistita da una delle sue figlie, Nicolina, la chiesa celebrava la festa dei Santi Gioacchino e Anna, genitori della Vergine Maria.

Augusta era particolarmente devota a Sant'Anna, era il suo secondo nome e parlava sempre del capitello di Sant'Anna, di fronte al quale spesso passava per recarsi al lavoro nel Canapificio Veneto, la grande fabbrica che ha dato vita al nostro paese. Nonna e bisnonna è andata in Paradiso nel giorno della festa di una nonna, la nonna di Gesù.

Oggi, giorno del suo funerale, la chiesa celebra la memoria dei Santi Marta, Maria e Lazzaro, amici di Gesù. In casa loro si recava spesso.

Si è recato, come abbiamo sentito dal brano del Vangelo appena proclamato, anche in occasione della morte dell'amico Lazzaro per essere vicino alle sorelle Marta e Maria.

Sono di grande luce e conforto le belle



parole che Gesù rivolge alla sorella Marta prima di recarsi alla tomba di Lazzaro morto da quattro giorni: *“Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore vivrà; chiunque vive e crede in me non morirà in eterno. Credi questo?”*.

Credi questo?

È la domanda che Gesù ora rivolge a me, a te, a tutti noi che partecipiamo a questa celebrazione della speranza cristiana.

Credi che Cristo, e solo Lui, è la risurrezione e la vita, e che non morirà in eterno chi vive e crede in lui?

Mamma Augusta ha creduto e vissuto fino alla fine in Cristo.

La sua fede, robusta e praticata con fedeltà, l'ha accompagnata e guidata in tutti i momenti della sua lunga vita.

Mai ha abbandonato la preghiera e la fedeltà ai sacramenti.

Entrata in fabbrica a 14 anni, ha sempre mantenuto i legami con la parrocchia.

Iscritta all'Azione Cattolica, da giovane, come molte sue coetanee, si prestava in molti servizi e attività parrocchiali. Con

grande impegno e senso del dovere ha intrapreso la via del matrimonio e della vita di famiglia, accogliendo i 4 figli come dono del Signore.

La fede nel Signore è stata per lei fonte di gioia nei momenti sereni e sostegno e conforto nei momenti di prova e di difficoltà, che non le sono mancati.

Penso, per esempio, ai 6 ultimi anni di vita del marito, nostro papà, dove ha scelto di assisterlo in casa, completamente infermo, aiutata dalla famiglia della nostra sorella Nicolina.

101 anni di vita sono tanti, più di un secolo!

Ringraziamo il Signore, con voi, noi familiari per avercela lasciata così tanto.

Personalmente sento di ringraziare particolarmente il Signore per aver potuto iniziare ad Onigo la prima esperienza di Parroco, avendo in canonica con me i miei genitori.

Mio papà non era inizialmente tanto contento, la canonica gli stava stretta, ma mia mamma si è sentita subito a suo agio.

Penso siano stati quei 5 anni, fra i più belli della sua vita.

Si sentiva in debito con il Signore che aveva scelto uno dei suoi figli come suo ministro.

Aveva grande ammirazione e rispetto per i preti.

Li accoglieva volentieri in canonica.

Oltre che per tutti i suoi figli, pregava tanto per i sacerdoti.

Di fronte a questa umile e robusta testimonianza di fede e di vita cristiana, qua-

le insegnamento per tutti noi, in primis per noi figli nipoti e parenti?

Prendo a prestito le parole dell'Apostolo Giovanni che abbiamo sentito nella prima lettura e le metto in bocca a mamma Augusta, che ora dal Paradiso, dove crediamo e speriamo sia giunta, così si rivolge a noi:

“Io ho conosciuto e creduto l'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore, rimane in Dio e Dio rimane in lui”.

Ora tocca a noi raccogliere i frutti belli e genuini degli esempi di vita dei nostri cari che ci hanno preceduto nella fedeltà al Signore, sino alla fine, come mamma Augusta.

Da questi esempi siamo provocati e stimolati ad aprire la nostra mente e il nostro cuore a Dio.

Siamo incoraggiati a rimanere fedeli sempre al suo amore, sperimentando così la gioia di essere già in questo mondo dimora dell'amore di Dio, per poter un giorno entrare per sempre nella dimora eterna, dove il Signore ha preparato un posto per ciascuno di noi.

Grazie, mamma Augusta, per il tuo esempio di vita cristiana.

Continua ad accompagnare i tuoi figli, i tuoi nipoti, i tuoi parenti, la tua parrocchia, i sacerdoti e quanti ti hanno conosciuto, con la tua preghiera dal Paradiso.

RICORDO DI SUOR RITA FANTIN

Ricordiamo con stima e affetto questa Sorella, che ha portato il Vangelo tra i giovani di una grande scuola americana, precisamente a Sant'Antonio nel Texas.

Rita nacque nel 1930 nella numerosa famiglia di Sebastiano Fantin e di Virginia Comin. Famiglia credente e praticante che diede al Signore ben quattro figli.

Tra questi Rita che, chiamata alla vita consacrata, entrò nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Dopo la laurea in pedagogia a Torino, accolse l'obbedienza che, nel 1956, la inviò in California e poi nel Texas (USA), come preside di una grande scuola.

Qui sr. Rita si fece educatrice di numerosi ragazzi aiutandoli a crescere secondo il carisma di don Bosco, adottando il



metodo preventivo.

Non perse mai il contatto con i suoi famigliari; un contatto epistolare con il fratello don Narciso, lui pure Salesiano, con la sorella sr. Virginia, Figlia di S. Paolo, con Padre Francesco del PIME e con i genitori che, ormai, si erano trasferiti a Verona perché bisognosi di cure.

Dio le donò la grazia di vivere secondo il motto della sua Fondatrice, Madre Maria Domenica Maz-

zarelli: *"Da mihi animas, coetera tolle"* (Dammi, Signore, le anime, toglimi tutto il resto).

Affidiamo la nostra sorella sr. Rita Fantin alla misericordia del Padre e per lei preghiamo ringraziando lo Spirito Santo per il bene da lei compiuto affidandosi alla sua luce e alla sua gioia.

Si Ricorda agli Abbonati di rinnovare l'abbonamento di "IGNIS ARDENS" per l'anno 2022.

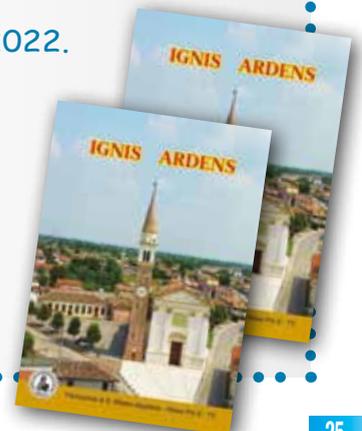
Italia € 30,00 con C.C.P. NR. 13438312

Estero € 45,00 con Bonifico Bancario intestato a:

Parrocchia San Matteo Apostolo

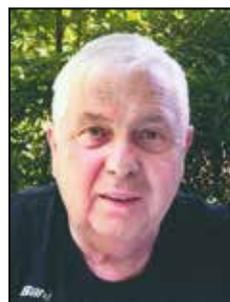
IBAN IT23 E030 6962 0041 0000 0000 479

BIC O SWIFT BCITITMM



**BENITA GAZZOLA****BRUNA ZAMPERIN****LUIGINO BAVARESCO**

"Quando busserò alla tua porta
avrò fatto tanta strada
avrò piedi stanchi e nudi,
avrò mani bianche e pure,
o mio Signore.
Avrò frutti da portare,
avrò ceste di dolore,
avrò grappoli d'amore,
avrò amato tanta gente,
avrò amici da ricordare
e nemici per cui pregare,
o mio Signore".

**COSMA ANTONIA****GIORDANO CARON**

UNITI IN MATRIMONIO

CUSINATO DANIELE e **PROFETA MARTA**, sposati il 2 Luglio 2022.

LUCCATO SIMONE e **BERNO ANNA PAOLA**, sposati il 9 Luglio 2022.

SEGATO ALBERTO e **GUERRIERI GIULIA**, sposati il 16 Luglio 2022.

DALLA ROSA ALBERTO e **DUSSIN MARTINA**, sposati il 6 Agosto 2022.



ALL'OMBRA DELLA CROCE

GAZZOLA BENITA. Coniugata, nata il 12 Ottobre 1937, deceduta il 4 Luglio 2022, di anni 84.

ZAMPERIN BRUNA. Vedova, nata l'8 Aprile 1932, deceduta il 10 Luglio 2022, di anni 90.

BAVARESCO LUIGINO. Coniugato, nato il 18 Agosto 1951, deceduto il 17 Agosto 2022, di anni 71.

COSMA ANTONIA. Vedova, nata il 20 Novembre 1932, deceduta il 24 Agosto 2022, di anni 89.

CARON GIORDANO. Coniugato, nato il 27 Febbraio 1953, deceduto il 31 Agosto 2022, di anni 69.



Spineda

Asolo

Riese Pio X: visitate i luoghi di

San Pio X

Loria



10



9



8



6



7



5



4

2



1

3



- 1 Casa Natale e Museo S. Pio X
- 2 Casa Accoglienza "Margherita"
- 3 Parrocchiale di S. Matteo
- 4 Monumento Spagnolo
- 5 Villa Eger e Barchessa Zorzi
- 6 Parco della Poesia Zanzotto
- 7 Cappella fam. Sarto
- 8 Curitto (viottolo) per Cendrole
- 9 Santuario Beata Vergine delle Cendrole
- 10



Vallà
Castelfranco V.to

Montebelluna